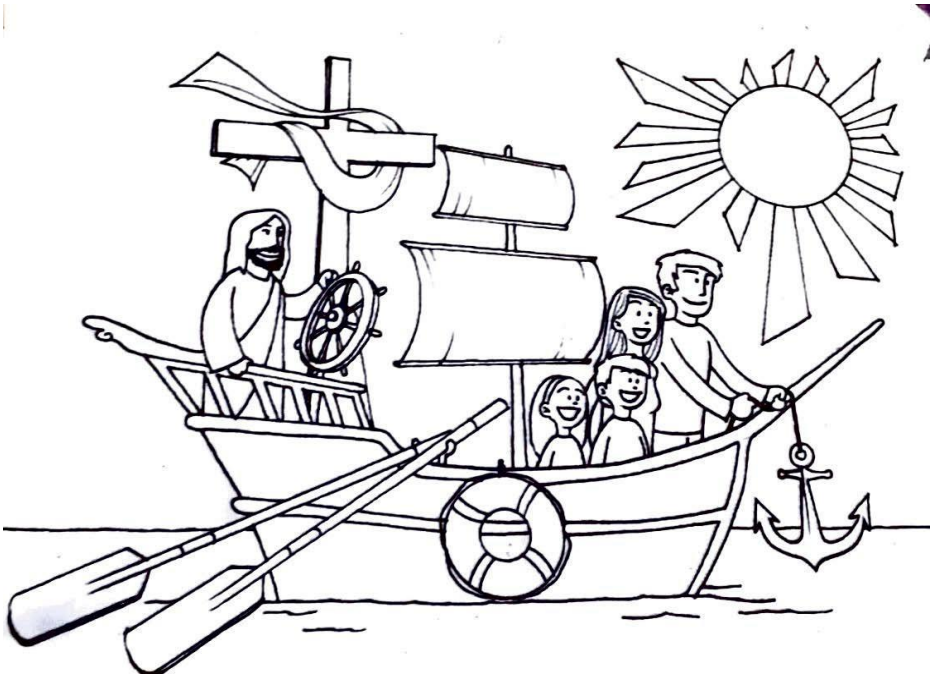
DIOCESI DI TORTONA

Ufficio Catechistico

SALPIAMO CON GESU'



Sussidio per l'accompagnamento di bambini e ragazzi nel tempo di Quaresima

Anno 2020 / A

Ciao a tutti, carissimi!

Rieccoci per camminare insieme nel tempo di quaresima!
Ci aiuteremo a vicenda nell'ascolto dei vangeli, nella preghiera, nella realizzazione del cartellone che, riprodurrà, in grande, il disegno di copertina del presente sussidio e che sarà collocato in chiesa: ogni domenica, alla S. Messa, ognuno di voi porterà un tassello colorato di cartoncino, preparato a casa. Il colore ogni volta sarà diverso, secondo la sezione da riempire, come potrai leggere nel sussidio.
Dobbiamo salire in barca con Gesù, niente paura, solo buona volontà e arriveremo con tanta gioia al giorno di Pasqua.

Forza, salpiamo!!!

don Fabrizio, don Massimo e l'équipe

PRIMA DOMENICA

A S C O L T A R E

Dal Vangelo secondo Matteo (4,1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"».

Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"».

Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vàttene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"».

Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Commento per i bambini

Gesù va nel deserto: perché? Cerca un luogo per parlare con Dio, suo Padre.
Perché è importante per noi ascoltare il Signore?
Come possiamo ascoltarlo, quando ci parla?
Anche per noi è necessario “fare silenzio”: al catechismo, a scuola, la sera, prima di dormire, entrando in chiesa, durante la giornata …

Commento per i ragazzi

Nel deserto Gesù è provato, tentato dalla ricchezza, dal potere, dal successo ma nel deserto Gesù fa la sua scelta. L'esperienza delle tentazioni è un'esperienza che capita a tutti, è capitata a Gesù, capita anche a noi. Il Battesimo non ci esonera dalle tentazioni ma ci rende forti per affrontarle. Le tentazioni, i momenti di crisi non sono momenti che viviamo da soli: con noi c'è sempre la compagnia, la vicinanza, la presenza di Gesù. Quante volte, pur di avere ricchezza, potere, importanza, saremo tentati di fare qualunque cosa…Quante volte saremmo tentati di perdere anche la nostra libertà pur di avere ricchezza, potere e gloria. Anche Gesù è stato tentato ma ha preferito la sua libertà.

Preghiera

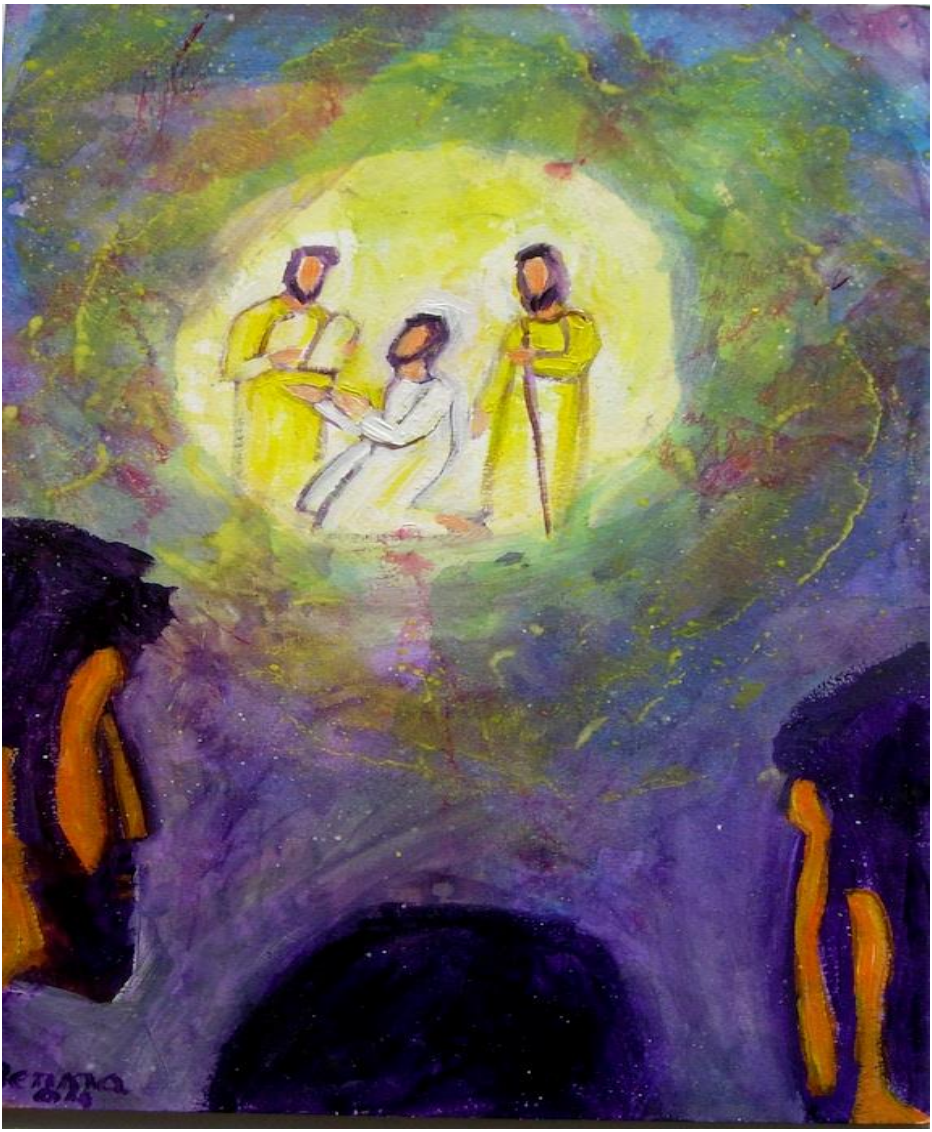
Nel tuo silenzio accolgo il mistero
Venuto a vivere dentro di me,
sei tu che vieni o forse è più vero
che tu mi accogli in te, Gesù …
Ora il tuo Spirito in me dice: Padre,
non sono io a parlare, sei Tu.
Nell'infinito oceano di pace
Tu vivi in me, io in te, Gesù!

Alla Messa

Porterai il piccolo "tassello" da fissare sul cartellone; oggi darai colore al mare

SECONDA DOMENICA

C O N T E M P L A R E



Dal Vangelo secondo Matteo (17,1-9)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui.

Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo».

All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: «Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti».

Commento per i bambini

San Matteo utilizza una bellissima espressione, riferita ai suoi amici: ”Prese con sé”! Anche ad ognuno di noi, il Maestro vuole dire: ”Ti prendo con me”. Noi accettiamo di stare insieme a Lui, a Gesù? Sappiamo, poi, portare la nostra gioia agli altri e condividerla con loro?
Stare con Gesù significa fare ogni giorno esperienza della sua amicizia, della sua compagnia e poter “contemplare” sempre di più la sua luce.

Commento per i ragazzi

Sul monte Gesù diventa luminoso come il sole. “Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e salì sul monte per pregare. Anche con noi Gesù ci dice “Ti prendo con me”. E’ un invito a fermarsi ogni tanto, durante la giornata, trovare un luogo isolato che ci permetta di parlare con Lui. Quello che succede sul monte è magnifico: non solo i tre apostoli vedono Gesù cambiare in viso ma appaiono anche Mosè ed Elia, personaggi molto importanti anche ai tempi di Gesù. …e arriva anche una voce che dice: “Questi è il Figlio mio l’eletto. Ascoltatelo”. Quel Gesù è davvero il figlio di Dio, è davvero presente nella nostra vita. Pietro si entusiasma e dice: “Rimaniamo qui, facciamo tre tende…” La tentazione anche per noi, quando viviamo un’esperienza bella, è desiderare che tutto resti così. Anche le fotografie che facciamo le scattiamo per questo motivo: ci sembra di poter immortalare l’esperienza. Invece è importante tornare giù dal monte e cercare di portare nel cuore ciò che abbiamo vissuto perché renda più bella la nostra vita.

Preghiera

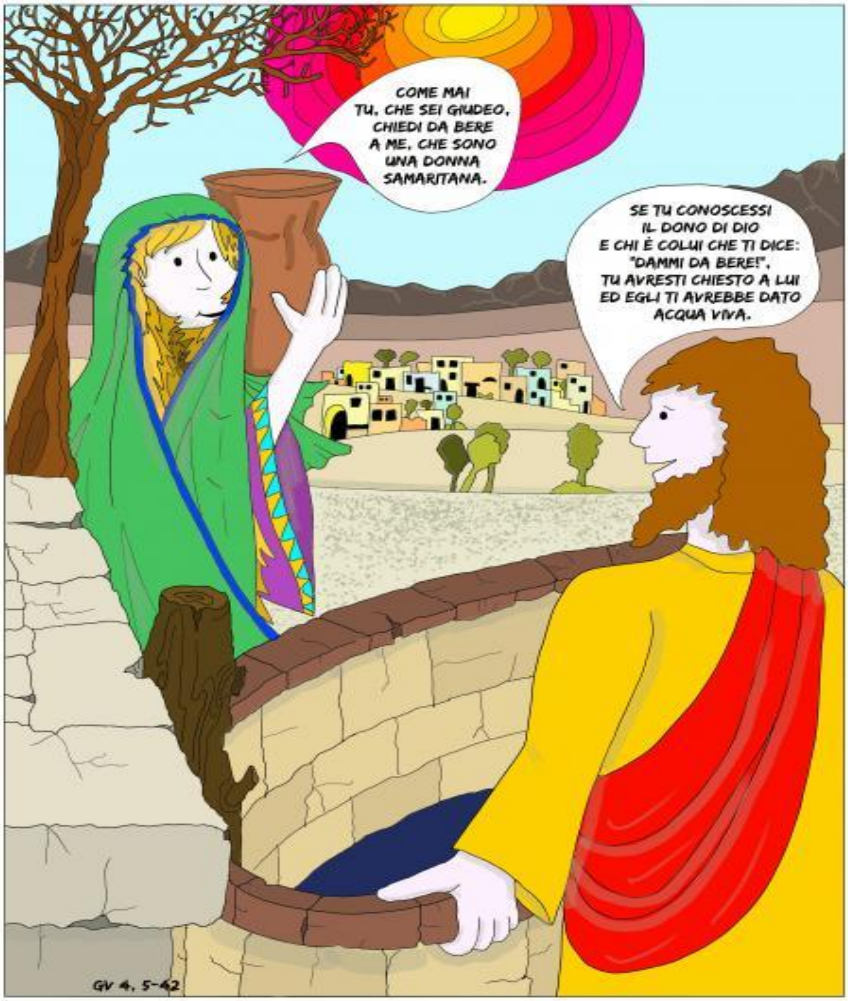
Il Signore è la luce che illumina il mondo,
il Signore è la luce che vince la notte,
il Signore è parola che salva e arricchisce,
il Signore è il pane che nutre e fa crescere!

Alla Messa

Porterai il piccolo “tassello” da fissare sul cartellone; oggi darai colore allo scafo del veliero

TERZA DOMENICA

A C Q U A V I V A



Dal Vangelo secondo Giovanni (4, 5-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samarìa chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani.

Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?».

Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna –, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua». Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù: «Hai detto bene: "Io non ho marito". Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai detto il vero».

Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi

adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla gente: «Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». Uscirono dalla città e andavano da lui.

Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non conoscete». E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. Voi non dite forse: ancora quattro mesi e poi viene la mietitura? Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».

Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma

perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Commento per i bambini

Gesù è stanco, è mezzogiorno e fa caldo: arriva una donna e Lui le chiede da bere.
Di che cosa parlano insieme? Gesù parla del dono di Dio e di una acqua viva …
Dove noi possiamo trovare questa “acqua viva”, che non ci farà avere mai più sete?

Commento per i ragazzi

In questo passo di Vangelo, l’acqua è la principale protagonista, insieme a Gesù e la Samaritana; entrambi hanno bisogno di dissetarsi…Gesù per il lungo viaggio fatto fin qui, la Samaritana invece ha bisogno dell’acqua che disseta per sempre, e quest’acqua è Gesù, la Sua amicizia, che rende la nostra vita piena di gioia che ristora l’anima, che ci toglie la sete della Sua assenza, che ci fa sentire bene proprio come quando, molto assetati e accaldati, beviamo un bel bicchiere di acqua fresca. La Quaresima che viviamo è proprio l'occasione di quest'incontro, di questa sosta con Gesù. Egli si fa trovare, se lo vogliamo; basta uscire "dalle nostre abitudini", "sedersi vicino al pozzo della sua parola e della preghiera” e poi... lasciare che lui ci ami.

Preghiera

Pastore buono,
abbiamo bisogno di una guida
che sia luce ai nostri passi!
Signore, donami forza e coraggio, sii fedele e premuroso: con te a fianco, non ho paura e sono sicuro!

Alla Messa

Porterai, questa domenica, un tassello giallo, da fissare sul cartellone, per dare colore alle vele mosse dal vento

QUARTA DOMENICA

V E D E R E

Dal Vangelo secondo Giovanni (9, 1-41)

In quel tempo, Gesù passando vide un uomo cieco dalla nascita e i suoi discepoli lo interrogarono: «Rabbì, chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perché sia nato cieco?». Rispose Gesù: «Né lui ha peccato né i suoi genitori, ma è perché in lui siano manifestate le opere di Dio. Bisogna che noi compiamo le opere di colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può agire. Finché io sono nel mondo, sono la luce del mondo».

Detto questo, sputò per terra, fece del fango con la saliva, spalmò il fango sugli occhi del cieco e gli disse: «Va' a lavarti nella piscina di Sìloe», che significa "Inviato". Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva.

Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, perché era un mendicante, dicevano: «Non è lui quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?». Alcuni dicevano: «È lui»; altri dicevano: «No, ma è uno che gli assomiglia». Ed egli diceva: «Sono io!». Allora gli domandarono: «In che modo ti sono stati aperti gli occhi?». Egli rispose: «L'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, me lo ha spalmato sugli occhi e mi ha detto: "Va' a Sìloe e làvati!". Io sono andato, mi sono lavato e ho acquistato la vista». Gli dissero: «Dov'è costui?». Rispose: «Non lo so».

Condussero dai farisei quello che era stato cieco: era un sabato, il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come aveva acquistato la vista. Ed egli disse loro: «Mi ha messo del fango sugli occhi, mi sono lavato e ci vedo». Allora alcuni dei farisei dicevano: «Quest'uomo non viene da Dio, perché non osserva il sabato». Altri invece dicevano: «Come può un peccatore compiere segni di questo genere?». E c'era dissenso tra loro. Allora dissero di nuovo al cieco: «Tu, che cosa dici di lui, dal momento che ti ha aperto gli occhi?». Egli rispose: «È un profeta!». Ma i Giudei

non credettero di lui che fosse stato cieco e che avesse acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva ricuperato la vista. E li interrogarono: «È questo vostro figlio, che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?». I genitori di lui risposero: «Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; ma come ora ci veda non lo sappiamo, e chi gli abbia aperto gli occhi, noi non lo sappiamo. Chiedetelo a lui: ha l'età, parlerà lui di sé». Questo dissero i suoi genitori, perché avevano paura dei Giudei; infatti i Giudei avevano già stabilito che, se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero: «Ha l'età: chiedetelo a lui!».

Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stato cieco e gli dissero: «Da' gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore». Quello rispose: «Se sia un peccatore, non lo so. Una cosa io so: ero cieco e ora ci vedo». Allora gli dissero: «Che cosa ti ha fatto? Come ti ha aperto gli occhi?». Rispose loro: «Ve l'ho già detto e non avete ascoltato; perché volete udirlo di nuovo? Volete forse diventare anche voi suoi discepoli?». Lo insultarono e dissero: «Suo discepolo sei tu! Noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo di dove sia». Rispose loro quell'uomo: «Proprio questo stupisce: che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma che, se uno onora Dio e fa la sua volontà, egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi a un cieco nato. Se costui non venisse da Dio, non avrebbe potuto far nulla». Gli replicarono: «Sei nato tutto nei peccati e insegni a noi?». E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che l'avevano cacciato fuori; quando lo trovò, gli disse: «Tu, credi nel Figlio dell'uomo?». Egli rispose: «E chi è, Signore, perché io creda in lui?». Gli disse Gesù: «Lo hai visto: è colui che parla con te». Ed egli disse: «Credo, Signore!». E si prostrò dinanzi a lui. Gesù allora disse:

«È per un giudizio che io sono venuto in questo mondo, perché coloro che non vedono, vedano e quelli che vedono, diventino ciechi». Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero: «Siamo ciechi anche noi?». Gesù rispose loro: «Se foste ciechi, non avreste alcun peccato; ma siccome dite: "Noi vediamo", il vostro peccato rimane».

Commento per i bambini

Gesù passa vicino ad un cieco che chiede l'elemosina; si ferma e si prende cura di lui.
Ci sono cose che ci impediscono di vedere bene … che impediscono al nostro cuore di vedere bene Gesù? Sappiamo scoprire negli altri degli amici, dei fratelli, con i quali camminare dietro a Lui?

Commento per i ragazzi

Chi è un cieco nato? Uno che non sa cosa sia la bellezza delle cose, uno che non conosce il volto delle persone, uno che non sa che cosa è il cielo, un fiore, i colori meravigliosi della natura. Deve essere di una tristezza profonda avere gli occhi e non poter vedere affidandosi alla immaginazione... La persona che non conosce Gesù, è come un cieco, non vede la luce…colui che pensa solo a sé stesso, e non aiuta l'amico ho un bisognoso di cui non vede le necessità, è cieco e infelice…Donare il tuo aiuto e aiutare il prossimo rende felice il cuore e fa vedere il mondo nella sua vera Luce, quella dell'amore di Gesù.

Preghiera

Padre buono,
nelle mie difficoltà di tutti i giorni
quando incontro persone che non mi capiscono
o mi fanno del male,
io mi rivolgo a te, che sempre mi accogli
e mi indichi la strada del bene.
Molti si domandano: Chi ci darà la felicità?
Signore, sei tu la mia gioia!

Alla Messa

Porterai, questa domenica, un tassello marrone, da fissare sul cartellone, per dare colore ai remi del veliero

QUINTA DOMENICA

F O R Z A D E L L A V I T A

Dal Vangelo secondo Giovanni (11,1-45)

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cosparse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato».

All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando sentì che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». I discepoli gli dissero: «Rabbì, poco fa i Giudei cercavano di lapidarti e tu ci vai di nuovo?». Gesù rispose: «Non sono forse dodici le ore del giorno? Se uno cammina di giorno, non inciampa, perché vede la luce di questo mondo; ma se cammina di notte, inciampa, perché la luce non è in lui».

Disse queste cose e poi soggiunse loro: «Lazzaro, il nostro amico, s'è addormentato; ma io vado a svegliarlo». Gli dissero allora i discepoli: «Signore, se si è addormentato, si salverà». Gesù aveva parlato della morte di lui; essi invece pensarono che parlasse del riposo del sonno. Allora Gesù disse loro apertamente: «Lazzaro è morto e io sono contento per voi di non essere stato là, affinché voi crediate; ma andiamo da lui!». Allora Tommaso, chiamato Dìdimo, disse agli altri discepoli: «Andiamo anche noi a morire con lui!».

Quando Gesù arrivò, trovò Lazzaro che già da quattro giorni era nel sepolcro. Betània distava da Gerusalemme meno di tre chilometri e molti Giudei erano venuti da Marta e Maria a consolarle per il fratello. Marta dunque, come udì che veniva Gesù, gli andò incontro; Maria invece stava seduta in casa. Marta disse a Gesù: «Signore, se tu fossi

stato qui, mio fratello non sarebbe morto! Ma anche ora so che qualunque cosa tu chiederai a Dio, Dio te la concederà». Gesù le disse: «Tuo fratello risorgerà». Gli rispose Marta: «So che risorgerà nella risurrezione dell'ultimo giorno». Gesù le disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno. Credi questo?». Gli rispose: «Sì, o Signore, io credo che tu sei il Cristo, il Figlio di Dio, colui che viene nel mondo».

Dette queste parole, andò a chiamare Maria, sua sorella, e di nascosto le disse: «Il Maestro è qui e ti chiama». Udito questo, ella si alzò subito e andò da lui. Gesù non era entrato nel villaggio, ma si trovava ancora là dove Marta gli era andata incontro. Allora i Giudei, che erano in casa con lei a consolarla, vedendo Maria alzarsi in fretta e uscire, la seguirono, pensando che andasse a piangere al sepolcro.

Quando Maria giunse dove si trovava Gesù, appena lo vide si gettò ai suoi piedi dicendogli: «Signore, se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto!». Gesù allora, quando la vide piangere, e piangere anche i Giudei che erano venuti con lei, si commosse profondamente e, molto turbato, domandò: «Dove lo avete posto?». Gli dissero: «Signore, vieni a vedere!». Gesù scoppiò in pianto. Dissero allora i Giudei: «Guarda come lo amava!». Ma alcuni di loro dissero: «Lui, che ha aperto gli occhi al cieco, non poteva anche far sì che costui non morisse?».

Allora Gesù, ancora una volta commosso profondamente, si recò al sepolcro: era una grotta e contro di essa era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, manda già cattivo odore: è lì da quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se crederai, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti rendo grazie perché mi hai ascoltato. Io sapevo che mi dai sempre ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai

mandato». Detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, i piedi e le mani legati con bende, e il viso avvolto da un sudario. Gesù disse loro: «Liberàtelo e lasciàtelo andare».

Molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che egli aveva compiuto, credettero in lui.

Commento per i bambini

Gesù ha degli amici ed uno di loro, Lazzaro, muore; Gesù lo richiama alla vita perché gli vuole molto bene.

Noi sappiamo far tesoro delle nostre amicizie?

Sappiamo stare vicino agli amici quando hanno più bisogno?

Commento per i ragazzi

L'amicizia con Gesù è vita sempre nuova per noi. Egli, come ha resuscitato Lazzaro, per amore d' amicizia, così darà sempre "nuova" vita a tutti quelli che lo desiderano come amico.

Ecco le parole che lui dice per confortare coloro che piangevano la morte di Lazzaro: "Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me non morirà in eterno".

Gesù vuole essere nostro amico in questo mondo, per esserlo per sempre nell'eternità che ci attende.

Preghiera

Non sempre le cose vanno bene,
ci sono momenti di crisi,
ma il Signore ascolta il grido dei suoi figli,
il Signore salva i suoi amici,
risponde loro dal cielo.
Ascoltaci, Signore:
rispondici quando ti invochiamo!

Alla Messa

Porterai oggi un tassello azzurro, per dare colore al cielo

DOMENICA DELLE PALME

P A C E

Leggi, nel Vangelo di Matteo, il racconto della passione di Gesù (26, 14-27, 66)

Commento per i bambini

Gesù arriva in Gerusalemme, accolto dalla gente semplice ed umile, che stende davanti a lui il proprio mantello e taglia rami dagli alberi per fare festa. Anche noi, oggi, possiamo far entrare Gesù nella nostra vita con gesti piccoli e semplici di solidarietà, di condivisione, di affetto.

Commento per i ragazzi

Gesù viene accolto e acclamato da tutti gli abitanti di Gerusalemme. Lo salutano come un grande re. Costoro, però, saranno quelli che lo vorranno condannato in croce, dopo pochi giorni. Gesù era già consapevole di questo destino, ma non ha mai allentato l'intensità del suo amore. Si è consegnato volontariamente alla croce, perché questa era la volontà del Padre che lo aveva mandato: Lui Figlio di Dio, fattosi uomo per opera dello Spirito Santo nel grembo di Maria, sacrificando se stesso sulla croce, come gesto di offerta a Dio Padre, avrebbe liberato il mondo dal peccato, avrebbe restituito, a tutta l'umanità, la beatitudine eterna, cioè il paradiso, la meta a cui possiamo arrivare con l'impegno di una buona vita cristiana.

Preghiera

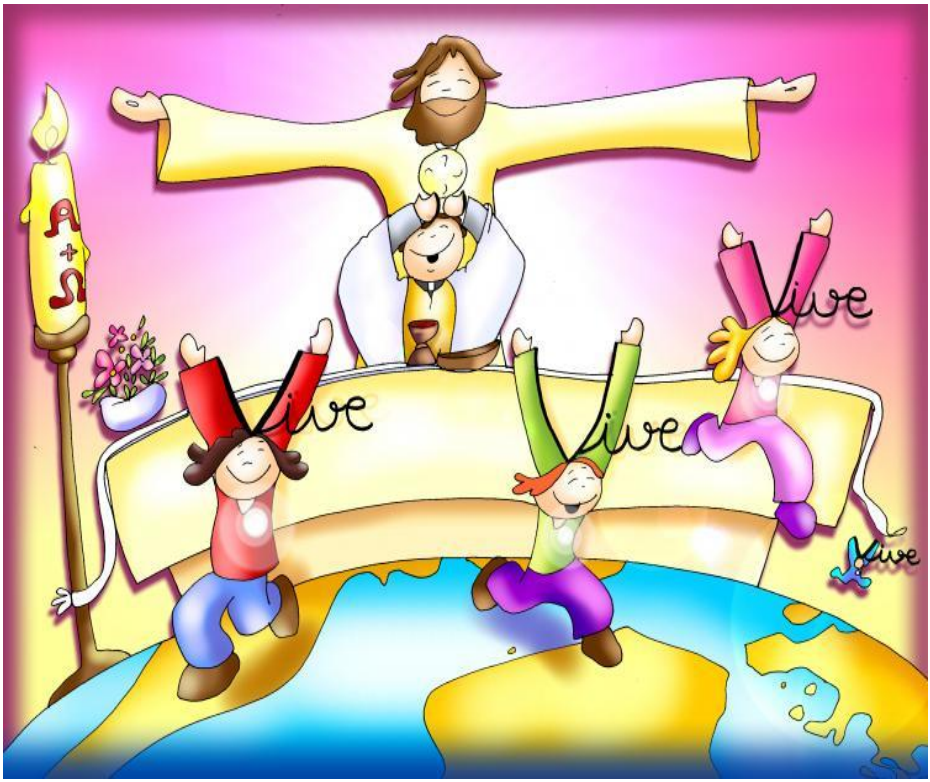
La vita è un dono, non sciuparla.
La vita è un impegno serio, è responsabilità: condividila.
La vita è speranza, pace, gioia: donala.
La vita è felicità: conquistala.
Vivi la vita, vincendo la tristezza e la paura,
spenditi per difendere la vita dei poveri e degli oppressi.

Alla Messa

Anche oggi puoi arricchire il cartellone con il tuo tassello colorato: ricoprirai il disegno della croce di Gesù!

PASQUA DI RISURREZIONE

MATTINO DI LUCE



Dal Vangelo secondo Giovanni (20, 1-9)

Nel giorno dopo il sabato, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand'era ancora buio, e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Uscì allora Simon Pietro insieme all'altro discepolo, e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

Chinatosi, vide le bende per terra, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro che lo seguiva ed entrò nel sepolcro e vide le bende per terra, e il sudario, che gli era stato posto sul capo, non per terra con le bende, ma piegato in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Non avevano infatti ancora compreso la Scrittura, che egli cioè doveva risuscitare dai morti.

Commento per i bambini

È Pasqua: un mattino "di corsa" quello di Maria di Magdala, di Pietro e di Giovanni!

La vita trionfa e lo annunciano al mondo intero; è un mattino di gioia …

Il Signore doni a tutti noi il coraggio di cantare e di raccontare la nostra speranza incrollabile!

Commento per i ragazzi

Gesù ha superato la morte, è andato oltre. Il Risorto ora vive per sempre, con Dio Padre e lo Spirito Santo. È la condizione che anche noi raggiungeremo, se lo vorremo, con l'impegno di amare e di vivere il vangelo nelle nostre giornate.

Il Paradiso inizia già su questa terra, ogni volta che si offrono: amore, perdono, aiuto fraterno, amicizia sincera e altri piccoli gesti che aiutano a sorridere e a ritrovare gioia e pace.

Preghiera

Signore,
nel grande viaggio della nostra vita
sei sempre accanto a noi,
ci guidi indicandoci la direzione,
ci sproni ad andare avanti,
infondi in noi fiducia e speranza.
Grazie, Gesù!

Alla Messa

Porterai il tuo tassello, di un bel colore arancione, che ricoprirà il sole, simbolo di Gesù Risorto!